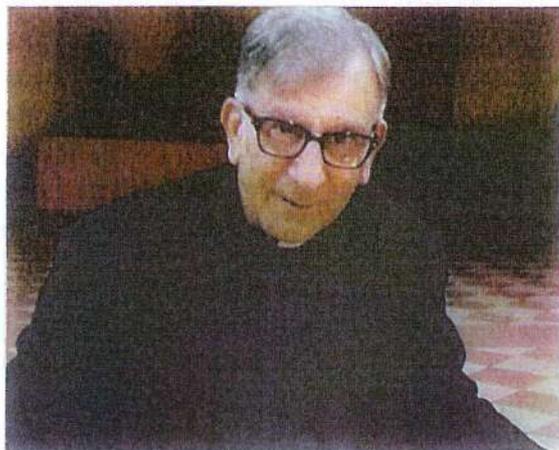


PARROCCHIA "BEATA VERGINE DI CARAVAGGIO"  
VIALE CONCORDIA N.5 – CREMONA



...scrivere due righe di saluto...



Cari amici della "Beata Vergine di Caravaggio", scrivere due righe di saluto a sei mani non è di per sé opera facile, ma può diventarlo quando tra gli scriventi c'è intesa. Fortunatamente questo è il caso nostro e l'intesa non si manifesta solo ora per iscritto, ma, possiamo assicurarvelo, e speriamo che si sia notato, c'è stata anche durante questi anni trascorsi insieme in parrocchia.

La nostra speranza (ed il nostro auspicio) è che questa unitarietà di intenti abbia avuto un effetto positivo sul clima comunitario, che abbiamo cercato di vivere senza proporre iniziative mirabolanti (nessuno di noi, lo sapete, è tipo da "fuochi d'artificio") ma, si spera, con

buon senso e serenità.

Abbiamo cercato di interpretare la parrocchia come una famiglia, dove ciascuno vuole il bene dell'altro e cerca di dimostrarlo all'interno del proprio ruolo. Chiaramente ci sono decisioni che vanno prese e non ci passa nemmeno per la testa di averle azzeccate tutte quante o di non aver scontentato nessuno, ma di una cosa potete star certi: abbiamo agito con retta intenzione, cercando di fare in modo che le conseguenze delle nostre scelte andassero nella direzione del bene della comunità e fossero sostenibili dai nostri successori.

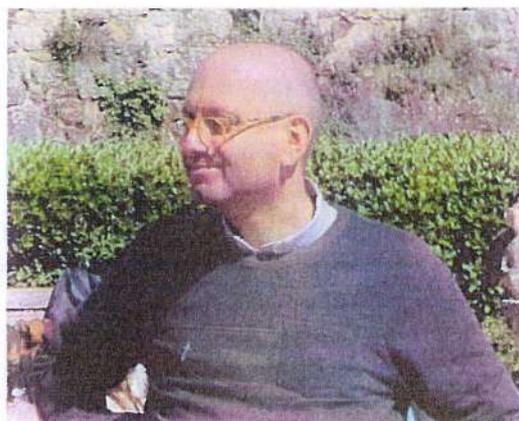
Vi ringraziamo per i momenti costruttivi trascorsi, per il tratto di crescita comune che ci ha visto maturare insieme, per i confronti (tanti e utili) che, come in ogni famiglia che voglia dirsi tale, fanno parte della quotidianità.

Nell'augurare a voi ogni bene ed il buon lavoro ai nostri confratelli e successori don Andrea e don Riccardo, l'auspicio che formuliamo, che poi è il nostro modo di volervi bene, è la speranza che questa parrocchia, come tutte quelle della diocesi e del mondo, rimanga sempre ancorata allo stile della famiglia, vera cellula della società e della chiesa, i cui punti di forza e debolezza sono sorprendentemente simili (ma possiamo dire addirittura sovrapponibili) a quelli della parrocchia. Se è in salute la famiglia, ciò fa bene anche alla parrocchia, e viceversa.

Noi stessi, nei nostri nuovi incarichi, avremo principalmente a cuore questa dimensione e siamo certi che anche voi, qui in viale Concordia ma soprattutto nelle vostre case e nei vostri luoghi di vita e di lavoro, avrete cura di questo aspetto. Il che ci renderà ancora "imparentati", seppure a distanza.

Vi affidiamo a Dio nelle nostre preghiere (che, poi, è il modo più profondo di voler bene a qualcuno) per intercessione della nostra Patrona e vi chiediamo la stessa cortesia: ne avremo bisogno.

Vi abbracciamo virtualmente assicurandovi uno speciale ricordo.



*Don Giulio, Don Davide e Don Giovanni*

## Grazie, ci mancherete!

Prima o poi sarebbe successo. È normale che in una parrocchia i sacerdoti possano essere cambiati. Meno normale, che possano essere sostituiti contemporaneamente tre sacerdoti.

Don Giovanni è stato un valido aiuto per la nostra comunità: dalla pandemia in poi, la S. Messa delle ore 9,00 è stata un appuntamento molto seguito (secondo me perché l'orario è molto appetibile per chi poi deve preparare il pranzo della domenica, ma, a sentire mia moglie, perché don Giovanni fa delle belle prediche, anche se un po' lunghe). Negli appuntamenti del giovedì, anche se solo a distanza con il collegamento internet, i suoi commenti sono sempre stati interessanti e condivisi da tutti. Grazie per il grande aiuto.

Don Davide, quando è arrivato, non si è messo le mani nei capelli solo per la mancanza dei suddetti, ma l'avrebbe fatto volentieri. Ha dovuto affrontare situazioni molto difficili: appena arrivato, gruppi di ragazzi problematici con atteggiamenti vicini al teppismo, commettevano atti vandalici a ripetizione. Poi il nostro oratorio è diventato multietnico, fino a diventare frequentato da cristiani alla domenica e da non cristiani nei pomeriggi dal lunedì al venerdì, per poi tornare frequentato dai vari gruppi parrocchiali nelle serate dopo cena. Gestire i gruppi di catechismo col nuovo metodo catecumenale è stato un vero esercizio da funambolo, con mille difficoltà e continui imprevisti da risolvere, situazioni famigliari complesse e delicate. Per non parlare del Grest: una moltitudine eterogenea di ragazzi di tutte le età, da gestire con poche risorse. Quest'anno, poi, senza nemmeno l'aiuto del seminarista come ultimamente succedeva. Mi domando come abbia fatto. O meglio, una spiegazione c'è. Una grande fede nell'aiuto di Dio. Chi frequenta l'oratorio ha aiutato come ha potuto, ma poi il prete, vivendo in oratorio, è quasi sempre da solo. Lui e Dio. Don Davide è in assoluto il sacerdote con la parlantina più sciolta che conosco. Ha la capacità di sciorinare vocaboli e frasi con termini appropriati ed efficaci, alla velocità della luce. Forse un po' troppo velocemente, quando l'uditorio è un po' "attampato". Per i catechisti e per tutti quelli che frequentano l'oratorio, caro don Davide, tu ci sei sempre stato e non ti sei mai negato. Grazie!

Il Vescovo Antonio ha deciso di sostituire anche il Parroco. Don Giulio è una persona con una cultura

fuori dal comune. Durante le sue omelie e nelle catechesi agli adulti, ci ha sempre donato citazioni e frammenti di scritti di papi, di vescovi, di santi, di dottori della chiesa, politici di varie ideologie, personaggi di altre culture e religioni. Con lui si può parlare di tutto (anche se solo fino alle 22,00; perché poi ti saluta e va a letto) e devo dire che, in tutta sincerità, preferisco quando le sue omelie sono "a braccio", di quando si appunta le note e le legge su un foglietto. Lo trovo più diretto ed efficace, anche se a volte, durante la catechesi, si cominciava con un argomento e si finiva col parlare di tutt'altro. È una persona schietta e diretta e capisco che per qualcuno possa essere sembrato a volte troppo brusco. In questi ultimi anni, centinaia di persone hanno suonato al suo campanello per necessità o altro e tutti sono tornati a casa con qualcosa. Sono stati anni difficili e reggere il timone per non fare sbandare la barca, capisco che non deve essere stato facile. Però non ci ha mai fatto sconti, non ci ha mai proposto scorciatoie; quello che doveva essere fatto, andava fatto. Anche quando per la pandemia le chiese erano chiuse; quando sono state riaperte con cautela; quando siamo diventati una comunità di sparpagliati, è sempre riuscito a tenere le redini salde e a confidare nel Signore. È sempre riuscito a trovare il lato buono anche nelle peggiori situazioni. Come quando è costretto a togliersi i panni da prete per indossare quelli dell'economista. Ma un buon comandante deve sapere fare anche le cose che non gli piacciono. Oppure saper scegliere le persone giuste perché facciano le cose come vanno fatte. Grazie anche per tutto questo!

Grazie a tutti e tre per l'amicizia, la pazienza e le preghiere. Le nostre vi accompagneranno per le vostre future destinazioni. Ci mancherete.

*Renato*



## Un grazie dagli anziani

Il mese di settembre si avvicina e voi lascerete la Parrocchia della Beata Vergine, perché inviati dal Vescovo in altre Comunità Parrocchiali per continuare il vostro ministero sacerdotale.

Vi accompagneremo con il ricordo nella preghiera.

Vi ringraziamo per la vostra disponibilità nel seguirci nel cammino di formazione, che non finisce mai, per vivere la PAROLA nella realtà quotidiana.

Grazie anche a nome personale per la carità delle DIVINA EUCARISTIA che Don Davide non ci ha più fatto mancare nell'incontro domenicale.

*Paola e Giovanni Anglois*

## Il saluto delle Monache Domenicane di San Sigismondo

Il parroco, segno di Cristo Pastore.

Nella nostra Parrocchia l'agenda degli appuntamenti e degli eventi nelle prossime settimane è ricca di note: saluto a don Giulio e a don Davide; ingresso del nuovo parroco don Andrea, sacerdoti che partono, sacerdoti che arrivano, trasferimenti anche tra i collaboratori. Saranno giornate ricche di emozioni, con la nostalgia dei distacchi, con la curiosità, l'entusiasmo e anche la fatica che ogni novità porta con sé, con tante speranze e desideri per tutti.

Nel silenzio e nel clima di raccoglimento che caratterizzano la nostra vita in clausura ci è più facile cogliere l'essenziale di quanto segna con tanta rapidità lo scorrere del tempo. Un parroco va; un parroco viene; Gesù resta sempre lo stesso ieri, oggi e sempre!

I sacerdoti sono segni di Gesù Buon Pastore, lo rendono presente in mezzo a noi, ci donano la Sua Parola, consacrano per noi il Pane di vita eterna, ci trasmettono la Sua misericordia nel sacramento della riconciliazione, ci amministrano i sacramenti, parlano e agiscono in Suo nome o – come insegna il catechismo – “in persona di Cristo”.

Se è bello legarsi a un sacerdote con affettuosa amicizia umana e apprezzarlo per la sua generosità, per i suoi doni, per il suo premuroso farsi vicino a noi nei momenti di gioia e in quelli di sofferenza, è ancor più bello e costruttivo saper riconoscere, al di là del velo trasparente o opaco della sua umanità, il segno della carità di Gesù

verso di noi. Ed è quanto cerchiamo di fare con voi in questi giorni.

Le feste di addio e di accoglienza che ci apprestiamo a celebrare ci mostrano che Gesù è vivo, che la Chiesa è viva, e in noi rinvigoriscono la gioia di essere membra vive del Corpo vivo di Cristo risorto.

Dal monastero condividiamo con voi riconoscenza per don Giulio e don Davide, e aspettative per don Andrea. Ci uniamo spontaneamente al coro dei GRAZIE più sinceri per chi ci lascia e all'altrettanto sincero BENVENUTO per chi subentra.

Dalla clausura la promessa di un ricordo orante per chi si allontana fisicamente da noi, ma continua ad essere in cammino con noi nel desiderio di vivere il Vangelo. Insieme assicuriamo l'impegno di unirvi con la preghiera di lode, di adorazione e di intercessione alle future iniziative di bene per la crescita nella fede e nell'amore dei fedeli e dei pastori.

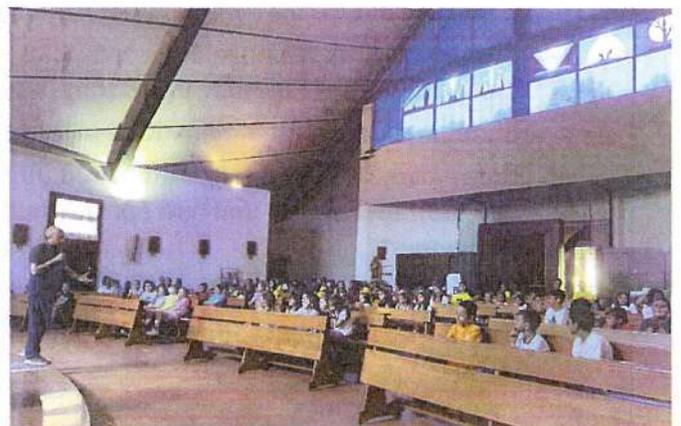
*Le Monache Domenicane di San Sigismondo*

## Un saluto a Don Davide dagli adolescenti

Caro don Davide,

in questi otto anni come Vicario ha saputo creare un gruppo di giovani sano, unito e di buoni valori, nonostante le tantissime difficoltà. Per ringraziarla ci vorrebbe un intero libro. Grazie al suo lavoro e alle tante iniziative – come il Grest e i campi estivi – siamo riusciti a coltivare un legame con la Parrocchia. Il legame con lei come persona e sacerdote esiste eccome! Ma questo va oltre e si instaura in ognuno di noi - ragazze e ragazzi -, rendendoci un gruppo di amici.

La ringraziamo per averci guidato non solo come gruppo, ma anche singolarmente. Accettando ogni storia le si presentasse davanti, con pregi e difetti.



Con poca teoria e tanta pratica, ha provato a farci conoscere il Vangelo applicandolo alla nostra vita, cercando di rispondere alle nostre domande senza mai avere l'intento di giudizio, ma la volontà di ascoltare, comprendere e accogliere. Qualcuno che magari ha deciso poi di seguire un'altra strada, grazie a lei ha addirittura trovato l'amore!

Ma nonostante i volti cambino, l'amicizia di chi vuole restare continuerà ad esistere – dentro o fuori dall'oratorio - perché lei ora ce la sta consegnando come un dono. Rimarrà sempre ricordato da noi sia per il suo lavoro in Parrocchia, sia per il suo grande cuore.

Le vogliamo bene.

*Gli adolescenti della Beata*

## Il saluto dei ragazzi

Buongiorno Don Giulio e Don Davide.

È stato bello avervi nella nostra parrocchia e vi ringrazio per averla gestita così bene...

Inizia una nuova avventura e sono sicuro che riuscirete a compiere anche questa.

Buona avventura!

*Francesco M.*

Grazie don Davide per averci fatto crescere come persone e per averci insegnato la bellezza dell'amicizia con Gesù. Grazie per l'impegno che hai sempre messo in ogni attività dell'oratorio soprattutto l'esperienza dei Grest, che per noi sono stati momenti speciali ricchi di divertimento,

amicizia e serenità. Ti auguriamo di vivere la nuova avventura che stai per intraprendere con la stessa passione e la stessa fede che hai dimostrato in questi anni alla Beata Vergine. Ti ricorderemo sempre con affetto e in particolare pregheremo perché Gesù ti accompagni sempre e ti dia la forza di superare ogni difficoltà.

... Ci mancherai ...

*Francesca e Sofia*

Grazie Don Davide, per averci aiutato nell'umanità, per la fiducia nel Signore, mancherai alla nostra parrocchia. Ti vogliamo tanto bene.

*Francesco D.S.*

Quando siete arrivati nella nostra Parrocchia ero una bambina e non sapevo neanche cosa fosse il catechismo. Poi in prima elementare un piccolo gruppetto di bambini della mia età è stato cresciuto da voi e dai nostri catechisti che con parole semplici ma comprensibili ci hanno abituato a parlare di fede. Quando sono cresciuta sono arrivate tappe importanti che avete reso speciali: la prima confessione, la cresima e l'eucarestia.

Forse per Don Davide il Grest sarà stato tanto faticoso ma per noi rappresentava un momento di puro svago e anche per questo ci tenevo a ringraziarvi per aver reso questi anni veramente speciali.

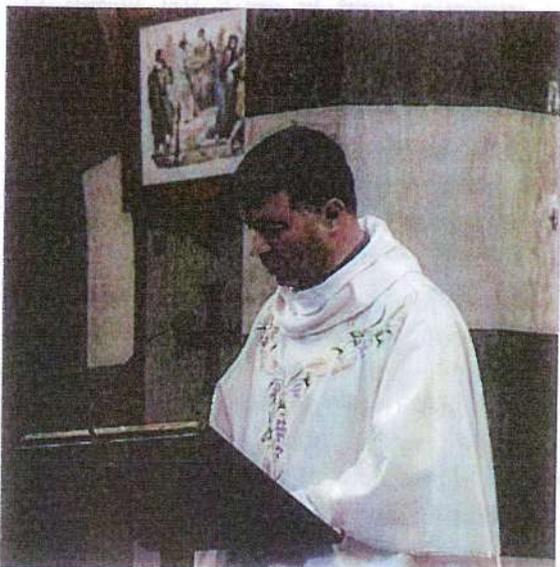
Vi auguro che altri ragazzi come noi possano incontrarvi, apprezzarvi e affezionarsi a voi come lo è stato per noi.

*Serena*

## Prossimi appuntamenti

- ✚ Domenica 10 settembre: alle ore 10.00 messa di congedo dalla Comunità di don Giulio, don Davide e don Giovanni. Alle ore 12.30 Pranzo Comunitario.  
È sospesa la Santa Messa delle ore 9.00.
- ✚ Domenica 17 settembre: alle ore 18.30 Ingresso nella Parrocchia di Cristo Re, del Parroco don Giulio e del Collaboratore don Giovanni.  
È sospesa la Santa Messa delle ore 18.00.
- ✚ Domenica 24 settembre: alle ore 10.00 Ingresso del nuovo Parroco don Andrea Spreafico e del Collaboratore don Riccardo Vespertini. Alle ore 12.30 Pranzo di Accoglienza e Benvenuto.  
È sospesa la Santa Messa delle ore 9.00.
- ✚ Domenica 8 ottobre: alle ore 18.00 Ingresso del Parroco don Davide a Casalbuttano.

# Il saluto del nuovo parroco



Cari amici della Beata Vergine di Caravaggio in Cremona,

scrivo queste parole il 28 luglio, mentre i bus ci portano a Cesenatico per l'ultima gita del Grest 2023. Sono passati ormai tre mesi dal giorno del colloquio con il Vescovo e ne mancano poco meno di due alla nostra vita insieme. Vorrei condividere con voi i pensieri che ultimamente mi abitano. Si tratta per me di un tempo di grande trambusto sia fisico che spirituale. Fisico, perché oltre al Grest c'è un trasloco a più passaggi e il riordino delle ultime questioni aperte a Cicognara, Cogozzo e Roncadello...

Il trambusto spirituale è certamente più rilevante: 10 anni su 50 sono una parte consistente dell'intera vita: ci sono gli affetti verso le persone più vicine e ci sono il rammarico per non aver completato come si doveva il lavoro... I distacchi non li vuole nessuno, fanno soffrire tanto... ma sono essenziali per cambiare e imparare e "fare la differenza"... il Signore Gesù ha ci ha salvati proprio grazie al suo doppio "distacco": dal Cielo, incarnandosi, e dalla vita, accettando per noi e per tutti il tradimento e il sacrificio della croce.

Guardando invece avanti non vi nascondo i sentimenti di trepidazione per l'impresa che ci aspetta. Nella prima domenica d'autunno il Vescovo Antonio mi consegnerà la cura della Comunità: io diventerò per voi il quarto parroco della storia della "Beata Vergine di Caravaggio" e voi la mia seconda parrocchia da servire con responsabilità piena.

Dal confronto con don Giulio e don Davide, che ringrazio per la gentilezza e la limpidezza del tratto, ho compreso che si tratta di una comunità molto diversa da tutte le altre: per la chiesa moderna, per gli immensi spazi interni ed esterni, per l'alta frequentazione dei ragazzi delle superiori, per la presenza variegata di tutte le etnie del mondo, per la sua storia recente e per essere nata completamente "dal basso" ...

Se per alcuni tutto questo può sembrare limite o sfortuna, io penso invece che si tratti dei nostri punti di forza:

- Ci serve proprio una **Chiesa moderna** – e non parliamo di muri. Il Figlio di Dio non ci ha lasciato una mummia da museo alla quale bloccare l'inesorabile degrado... ma ci ha chiesto di essere il suo Sacramento vivente nel mondo in cui ci ha posti a vivere. Ecco perché occorre che impariamo "la lingua" di questo mondo, senza vergogna o schifo di nulla e soprattutto senza paura di cambiare qualsiasi cosa, pur di condurre alla gioia del Vangelo. E la nostra Chiesa ha ancora tanta strada da percorrere...
- Gli **spazi immensi** sono il segno della massima apertura e disponibilità: significa che c'è posto per tutti alla Beata Vergine, come nei banchetti di nozze delle parabole che racconta Gesù... starà a noi fare in modo che si riempia non a casaccio come una cantina intasata, ma con ordine e aiutando ciascuno a trovare la sua motivazione. Quindi: invitati tutti... ma con la "veste bianca"!
- Se l'Oratorio è considerato punto di ritrovo per tanti ragazzi è segno che la prima parte del lavoro è già andata a buon fine. Sappiamo che si diventa grandi solo quando si impara a servire: con loro andremo di sicuro in questa direzione.



- La presenza variegata di **etnie e religioni**: significa confronto, arricchimento, prospettive nuove, sfide, provocazioni... insomma terreno fertile per conoscere il nuovo e per fare la nostra proposta di vita, alla maniera del primo miracolo di Pietro e Giovanni nel giorno di Pentecoste al tempio: *"quello che ho, te lo do: nel nome di Gesù Cristo..."*. Ci servirà la stessa fede degli Apostoli e lo stesso Spirito di Dio.
- Non siamo l'antica Comunità della Cattedrale o quella prestigiosa di S. Agata... ma una **parrocchia di periferia** nata solo 56 anni fa "dal basso" ... La storia recente renderà meno pesanti i fardelli delle tradizioni (morte) e ci renderà più leggeri per affrontare il futuro... mentre le "non nobili" origini ci ricorderanno che la Salvezza dell'intero universo è incominciata dal Sì di una ragazza povera nella sua casetta di Nazareth... e dopo nove mesi in una cantina per le pecore di Betlemme... Tutto

questo ci aiuterà a ricordare la vera postura della nostra missione.

Visto? Abbiamo tutte le carte per vivere una meravigliosa avventura: quella di costruire insieme una bella fraternità... di rendere reale e concreto nel piccolo della nostra periferia il sogno del Signore Gesù: portare nella festa del Padre il maggior numero di invitati: ma da fratelli, non concorrenti; da amici, non traditori; da figli titolari, non da schiavi spaventati.

E quella ragazza di Nazareth, dalla fede smisurata e capolavoro dello Spirito Santo, quella che colora di blu la nostra chiesa... lei che è partita dal basso delle periferie e ora è Assunta nella gloria della nostra Cattedrale, non mancherà di farci da madrina in questo santo viaggio insieme.

Ci vediamo presto!

*don Andrea S.*



**Don Andrea Spreafico**, classe 1973, originario di Brignano Gera d'Adda, è stato ordinato sacerdote il 20 giugno 1998. Ha iniziato il proprio ministero come vicario ad Agnadello. Nel 2003 è stato nominato collaboratore parrocchiale di Antegnate, dove è stato quindi vicario dal 2006 al 2013. Nel 2013 è stato nominato parroco di Cicognara, Cogozzo e Roncadello. Dal 2017 è incaricato diocesano per il Sostegno economico alla Chiesa. Ora è stato nominato parroco della parrocchia "Beata Vergine di Caravaggio" in Cremona.

Il vescovo ha nominato per la nostra parrocchia anche un collaboratore.

**Don Riccardo Vespertini**, classe 1966, originario della parrocchia "Ss. Giacomo e Agostino" in Cremona, è stato ordinato sacerdote il 17 giugno 2000. È stato vicario a San Bassano (2000-2002) e Rivolta d'Adda (2002-2011). Nel 2011 è stato nominato parroco in solido di Isola Dovarese, Pessina Cremonese, Silo de' Mariani e Villarocca. Dal 2011 è anche assistente spirituale all'Ospedale di Cremona. Ora è stato nominato collaboratore parrocchiale della parrocchia "Beata Vergine di Caravaggio" in Cremona, continuando anche nel servizio di cappellano all'Ospedale di Cremona.

